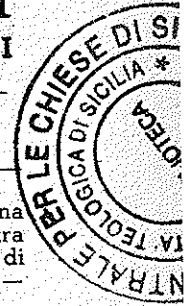


AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA - MALTA - GRECIA E BENGALA

ABBONAMENTO ANNUO: UNA LIBERA OFFERTA

SOMMARIO: Il grave lutto della Compagnia di Gesù — La stella — La Specola Vaticana e i Gesuiti, *P. Giovanni Stein, S. J.* — Opera delle Borse di studio — Nostra vita quotidiana — I nostri Amici defunti — Libri ricevuti — Le grazie di S. Francesco Saverio — La rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Offerte per il periodico e per il culto di S. Francesco Saverio.

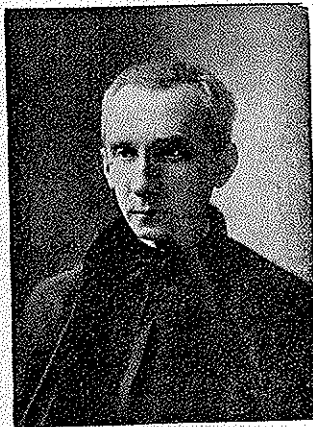


Il grave lutto della Compagnia di Gesù

Il 13 dicembre scorso, alle 18,45, spirava santamente nella Casa Generalizia di Roma il M. R. P.

WŁODIMIRO LEDÓCHOWSKI

Preposito Generale della Compagnia di Gesù



Era nato il 7 ottobre 1866 a Loosdorf nella bassa Austria dal Conte Antonio, di nobile famiglia polacca, e dalla Contessa Sefina Salis Zizers, svizzera. Aveva compiuto 53 anni di vita religiosa e 27 di generalato.

Con la sua morte la Compagnia di Gesù perde uno dei suoi più validi Superiori, un Padre dalla mano ferma e dolce allo stesso tempo, una guida illuminata ed esperitissima in questo tumultuare di uomini e di avvenimenti. Riservandoci di parlare più ampiamente nel prossimo numero di febbraio dell'opera svolta dal M. R. P. Ledóchowski, raccomandiamo alle preghiere dei nostri Amici l'anima eletta del caro e indimenticabile scomparso.

AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA - MALTA - GRECIA E BENGALA

ABBONAMENTO ANNUO. UNA LIBERA OFFERTA

SOMMARIO: Al "Gesù", con Padre Ledóchowski, *Sante Maggi* — Opera delle Borse di studio — La buona via — In famiglia — Il nascondiglio, *Emilia Salvioni* — I nostri Amici defunti — Le grazie di S. Ignazio di Loyola e di S. Francesco Saverio — La rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Offerte per il Periodico e per il culto di S. Francesco Saverio.



Al "Gesù", con Padre Ledóchowski

Roma 17 Dicembre

Stamane al « Gesù » era un piccolo mare di teste, oranti, silenziose. La classica chiesa del miglior nostro barocco s'era dischiusa ad accogliere un impareggiabile padre e nel contempo un grande figlio della Compagnia. La bara — un manto nero oro, una stola violacea, un berretto sacerdotale — era vigilata da decine di ceri lunghi bianchi e ardenti. I cornicioni decorati a nero, sobriamente, con gusto. Dal catino dell'altar maggiore pendeva un amplissimo baldacchino sul cui fondale spiccava e brillava, nel suo candore d'argento, una croce a dimensioni quasi naturali.

Tutt'attorno: S. Ignazio tra i lapislazzuli, gli argenti decorativi, i candelabri alti e bronzei; San Francesco Sa-

verio nella gloria del suo eroismo e poi, pensosa nella preghiera e nella riflessione, la folla: sacerdoti della Compagnia, Domenicani dalle cappe bianche venuti in gran copia per le tradizionali esequie, Vescovi, Prelati, Suore, giovani.

Era una moltitudine davvero: nessun dubbio, ma si trattava di una semplice rappresentanza. Quanti avrebbero voluto esservi presenti, questa mattina! Da quante regioni, da quante terre, da quante missioni sperdute, lontane!

La salma del P. Ledóchowski era là nel mezzo della Chiesa, sotto la bella cupola, composta nella piccola bara illuminata dai ceri, centro di un immenso affetto e di una venerazione che ha del plebiscito. Oserei dire che il Padre, anche in questo momento, sem-

AI NOSTRI AMICI

**CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA - MALTA - GRECIA E BENGALA**

ABBONAMENTO ANNUO: UNA LIBERA OFFERTA

SOMMARIO: Cedere alla grazia — Qua e là con i Gesuiti — Il P. Ilario Azzolini, S. J. — La rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Il R. P. Filadelfo Gulino, S. J. — Opera delle Borse di Studio: La luce vera — La gelata, *Filippo Petroselli* — I nostri Amici defunti — Le grazie di S. Francesco Saverio — Offerte per il Periodico — Offerte per il culto di S. Francesco Saverio.

Cedere alla Grazia



Cedere è una parola poco simpatica e difficile, perchè importa rinunzia ed il mondo detesta la rinunzia. A Waterloo la vecchia guardia napoleonica sostenne un urto tremendo e si battè da leone, finchè l'ultimo fante non venne massacrato. Ma nessuno capitò. Subire l'umiliazione della prigionia non è l'attrattiva dell'eroe. Oggi, presi dalla frenesia di vivere con intensità, questo sentimento si è sviluppato: tutto ciò che segna un limite alla libertà della vita, alla brama di goderla, riesce insopportabile.

Francesco Saverio non era uno spirito arrendevole, non amava gli orizzonti limitati dalla siepe domestica e da un breve lembo di cielo. Fanciullo, fissando le pianure della Navarra sol-

cate dal nastro grigio dei torrenti, sognava avventure meravigliose che avrebbero dato alla sua vita uno splendore singolare. Nelle sue vene fremeva sangue di soldato. I fratelli maggiori, valorosi capitani, si erano distinti in parecchie battaglie; il padre era il focoso Primo Ministro del regno di Navarra; la madre una santa ed un'eroina, che ai soldati ribelli richiedenti il Castello di Xavier aveva fatto rispondere col cannone.

Eppure il Saverio, brillante maestro di lettere e spirito di acciaio, si arrese. La parola è dura, ma vera. E arrendendosi riportò una vittoria imprevista dal suo spirito.

Il merito fu di Ignazio di Loyola, nella cui anima di fuoco maturava il

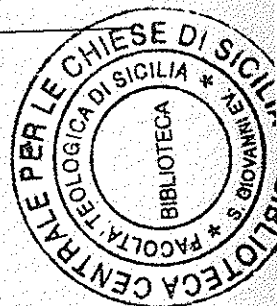
AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA - MALTA - GRECIA E BENGALA

ABBONAMENTO ANNUO: UNA LIBERA OFFERTA

SOMMARIO: Surrexit vere, *Angelo Bruccleri, S. J.* — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — La pace di un Santo, *Giovanni Bucci* — Libri ricevuti — Nuova vita quotidiana — I nostri Amici defunti — Le grazie di S. Francesco Saverio — Opera delle Borse di Studio — Offerte per il periodico — Offerte per il culto di S. Francesco Saverio.

Surrexit Vere



Gli squilli festosi della Pasqua ci richiamano al più grande avvenimento della storia umana. Grande anzitutto sotto l'aspetto della sua storicità; giacchè la Risurrezione si presenta con titoli ed attestati, che per numero e valore trascendono quelli dei fatti più accertati ed ammessi dell'umanità.

Anche la critica moderna, armata dei più sicuri e progrediti strumenti d'indagine, ha dovuto affermare la verità del Cristo risorto. Un razionalista incredulo, che non voleva affatto saperne di miracoli, si era dato a studiare le origini del cristianesimo coll'imporsi quest'unica norma: Accogliere i fatti, concordino o no con le proprie idee. Dopo lunghe e faticose esplorazioni delle fonti cristiane, egli venne a questa conclusione: « Se io non accetto senz'altro questi documenti non ho più il diritto di considerare qualsivoglia fatto storico dell'antichità come sufficientemente garantito; poichè non ve ne ha neppure uno il quale, in ciò che riguarda l'assoluto valore delle testimonianze, possa sostenere il paragone con la risurrezione di Gesù ».

A questa conclusione del grande storico-critico, il Gfrörer, deve piegarsi chiunque affronta, senz'altra passione che quella del vero, il problema storico su cui si erge incrollabile la fede cristiana e con essa le prospettive radiose della nostra speranza.

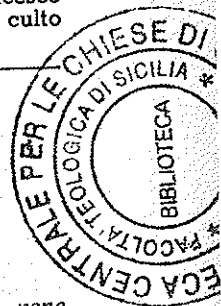
AI NOSTRI AMICI

CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA - MALTA - GRECIA E BENGALA

ABBONAMENTO ANNUO: UNA LIBERA OFFERTA

SOMMARIO: La sorgente — Un grande restauratore sociale *P. Francesco M. D'Aria, S. J.* — La rinnovazione delle Giornate Apostoliche — Qua e là con i Gesuiti — Missioni e Missionari nostri — Opera delle Borse di Studio — Tomaso il piccolo e Tomaso il grande, *Maria Signorile* — Le grazie di S. Francesco Saverio — I nostri Amici defunti — Offerte per il Periodico e per il culto di S. Francesco Saverio.

La sorgente



Nei paesi desolati dalla siccità si fruga avidamente la terra in cerca di vene d'acqua sotterranee. In tutti i paesi oggi desolati da mali immensi ammiriamo lo sforzo di trovare risorse ed espedienti per fronteggiarli. Sembra però che la sorgente del benessere e dell'ordine, della pace e dell'armonia sociale, si sia deviata o inaridita.

Il cuore degli uomini è sconvolto, incupito sotto la sferza mordente del male, soffre senza dignità e compostezza cristiana. Allontanatosi dall'unica sorgente di giustizia e di carità che è Dio, ha pensato di far della terra una lieta tappa di vita. Ed ha sbagliato e si è ingannato.

Quando gli uomini dimenticano quel Dio che ricompenserà lautamente il bene e castigherà eternamente il male; quando essi non guardano in faccia che alla giustizia terrena — alla quale si può sempre sperare di sfuggire —, è fatale che sbocchino nell'egoismo più feroce, nell'oppressione del debole e del povero, nelle misure più spietate e disumane.

Nel passato il popolo israelita, minacciato di perire tra le sabbie roventi del deserto, si rivolse a Mosè perchè supplicasse Dio di far cadere la pioggia sulla terra. E la preghiera di Mosè fece scaturire dalla roccia una sorgiva abbondante.

Bisogna ancora, bisogna sempre che tutti si rivolgano a quel Dio che, solo, può ricondurre sulla terra l'ordine e la tranquillità. In Dio si trova la sorgente necessa-

AI NOSTRI AMICI

**CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA - MALTA - GRECIA E BENGALA**

ABBONAMENTO ANNUO: UNA LIBERA OFFERTA

SOMMARIO: Il cuore del Padre — La nostra grande devozione, A. B., S. J. — Nostra vita quotidiana — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — La chiamata, novella di J. C. — Opera delle Borse di Studio — Le Grazie di S. Francesco Saverio — Il P. Liborio Ferrara, S. J. — I nostri amici defunti.

Il cuore del Padre



Un padre aveva numerosi figliuoli, ma tutti (ad eccezione del più giovane rimasto a consolare il cuore del vecchio) eran partiti lontano per vivere la loro vita.

Rimasto a lungo senza notizie dei figli dispersi, il padre ansioso mandò il suo prediletto in cerca dei fratelli. I fratelli, in un impeto d'ira e di invidia, lo vendettero a mercanti di schiavi, che lo condussero con loro in una regione lontana e lo rimisero in mercato.

Dio permise che il giovane Giuseppe, per aver predetto al re del paese che ad annate di abbondanza sarebbero succedute altrettante annate di carestia, avesse in mano i supremi poteri per ammassare il grano in vista della fame imminente.

E la fame venne e desolò paesi e provincie, al punto che Giuseppe vide arrivare un giorno anche i suoi fratelli per comprare il grano da lui raccolto. Li riconobbe e li perdonò, e li rimandò a casa salvi e ben provveduti.

Questo episodio della Scrittura ha sempre la sua attualità.

Dio è il padre della grande famiglia umana, non importa se molti rifiutino di

AI NOSTRI AMICI

**CORRISPONDENZA MENSILE DEI PADRI GESUITI
DI SICILIA - MALTA - GRECIA E BENGALA**

ABBONAMENTO ANNUO: UNA LIBERA OFFERTA

SOMMARIO: Le forze invisibili — La Rinnovazione delle Giornate Apostoliche — La spiritualità della Compagnia di Gesù, *P. Ottavio Marchetti, S. J.* — I nostri Amici defunti — Qua e là con i Gesuiti — Nostra vita quotidiana — L'ora di fare il bene — Le Grazie di S. Francesco Saverio — Sì, noi continuiamo...

Le forze invisibili

Viviamo in un tempo in cui bisogna premunirci contro la tentazione di lasciarsi troppo assorbire, preoccupare e, soprattutto, deprimere dall'impiego imponente e dai successi apparenti delle forze materiali. Siamo portati oggi a dimenticare, sfiduciati, le forze spirituali e invisibili.

I nostri ragionamenti, le nostre vedute, le nostre apprensioni sono inefficaci, non avendo in mano la direzione degli affari e della vita pubblica. Ma abbiamo a nostra disposizione la potenza di intercedere tra Dio e noi; un semplice Sacerdote sarà forse la goccia di acqua che Dio attende per fare traboccare la sua misericordia su tutta l'umanità.

Abbiamo dimenticato che una sola Messa basta per impedire calamità e allontanare la mano punitrice di Dio.

Il sacrificio dell'altare è la preghiera dell'umanità cristiana con Gesù. È un atto ufficiale, l'atto della Chiesa con il suo Capo divino che tratta direttamente con l'Onnipotente. È un atto di governo, perchè Dio ha dato ogni potere al Figlio ed è il Verbo incarnato che, nella Messa, ripara per i peccati del mondo. Chi può dunque misurare la potenza e l'efficacia di una Messa, per la pace e la prosperità dei popoli?

Questa potenza si esercita in maniera ordinariamente invisibile: il lavoro che Dio

